Anno XXII. Sabato 11 Dicembre 1869 N. 281

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 6 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 25 novembre col quale è riordinata l' amministrazione delle poste;

Regio decreto 25 novembre col quale è stabilita la distinzione in classi delle direzioni provinciali delle poste;

Regio decreto 25 novembre, a tenore del quale la tassa delle lettere e delle stampe non francate viene indicata mediante l' applicazione su di essa, dalla parte dell' indirizzo, di segnatasse postali, dei quali vengono stabiliti la forma, il colore e il valore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 8 dicembre

Presidenza *Cairoli*

L' ordine del giorno reca la relazione su le petizioni e l' onorevole Melchiorre sale alla tribuna facendo un fervorino che non sarà molto grato ai cittadini che per loro interessi hanno necessità di far petizioni alla Camera. Egli dice in sostanza che il prolungarsi della crisi condanna i rappresentanti della nazione ad occuparsi esclusivamente di petizioni, cosa che comincia ad essere pesante, e che qualifica anzi un vero fastidio!

Sanguinetti chiede che venga messo all' ordine del giorno per domani lo svolgimento di un suo progetto di legge per la proroga dei termini utili per il rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie; egli aveva dichiarato di attendere la formazione del nuovo Ministero, ma dacchè la crisi si è prolungata oltre le previsioni ed i desideri della Camera e del paese, egli non crede di poter più ritardare lo svolgimento di quel progetto, mentre il termine scade alla fine dell' anno.

Presidente annunzia che anche l' onorevole Bove chiede di poter svolgere un suo progetto relativo alla stessa materia, per altro nella seduta di domani l' altro.

Lo svolgimento dei due progetti Bove e Sanguinetti è fissato per la seduta di venerdì.

Seguitano le relazioni dell' onorevole Melchiorre il quale propone l' ordine del giorno puro e semplice sopra una petizione di 36 danneggiati politici delle provincie meridionali i quali chieggono che nella liquidazione delle loro pensioni siano computati gli anni passati nelle carceri, nell' esilio e nei bagni.

Morelli Salvatore (di Sinistra). Mi oppongo all' ordine dei giorno, e dimando invece il rinvio della petizione al Ministero. Avrei voluto che la Commissione si elevasse un poco di più nel considerare la condizione di questi danneggiati politici. I beni di Francesco Borbone furono sequestrati a vantaggio di quei patrioti che, sotto il suo reggime, avevano menato per lunghi anni dura vita nelle catene. Che cosa ha fatto il Governo di quei beni? Una sentenza di un nostro tribunale ha detto bugiardamente che furono adoperati a indennizzare i danneggiati politici.

Questa è una menzogna! Io conosco molti di questi egregi patriotti che non ebbero nulla. Ci dica adunque il Governo che cosa ha fatto di quei beni. Pensi il Governo della Monarchia che ne dovrà render conto.... un giorno o l' altro. Se non lo farà, io dichiaro fin d' ora che glie ne farò una interpellanza.

È tempo di finirla con questi abusi della pubblica fede. Noi siamo in tempi in cui i veri patriotti muoiono, i ruffiani mangiano e vanno in carrozza.

(Movimento nella Camera e nelle tribune. Molte signore lasciano la loro tribuna).

Presidente richiama l' on. Morelli ad usare un linguaggio più conveniente.

Morelli. Se questa parola fu usata dal padre dell' italianità che disse:

« Ruffian, baratti, e simili lordure »; credo di essere autorizzato a ripeterlo io in questa Camera, dove credo che per lo meno debba essere libera la parola.

Mordini (ministro). L' onorevole Morelli ha pronunziato parole che io devo energicamente respingere; l' onorevole Morelli ha accusato di menzogna la nostra magistratura; io credo che tutta la Camera (*Con forza*) si unirà con me nel protestare contro questo oltraggio fatto alla magistratura italiana. (*Segni d' approvazione*).

Alle altre parole uscite dal labbro del deputato Morelli non mi sento capace di rispondere. L' onorevole Morelli faccia un' interpellanza e il Governo risponderà.

Presidente. Io non ho rilevata la parola offensiva alla magistratura pronunziata dall' on. Morelli: se l' avessi non intesa l' avrei lasciata passare, e l'avrei richiamato all' ordine.

Morelli. Io non intesi dare alle mie parole un senso estensivo, ma limitato al caso di cui ho parlato.

L'ordine del giorno, proposto dalla Commissione su la petizione, è approvato.

Sopra un' altra petizione, l' onorevole Canonico Asproni, pure di sinistra, usa frasi e modi poco dissimili da quelli usati dal collega Morelli, e come quello si fa chiamare all' ordine dal presidente! Con questo secondo scandalo la seduta è chiusa.

LA MARINA ITALIANA NEL LEVANTE

Nella *Correspondance Italienne* del 4 dicembre si legge:

Grazie all' intervento della nostra legazione in Turchia, un affare di una certa gravità ebbe testè una soluzione soddisfacente.

Com' è noto, durante l' insurrezione dell' isola di Creta, un battello a vapore della Compagnia Adriatico-Orientale, il *Principe Tommaso*, che faceva il servizio postale fra Brindisi ed Alessandria di Egitto, fu attaccato da incrociatori ottomani che fecero fuoco contro quella nave di bandiera italiana. L' ingiuria fu riparata con una salve di 21 colpo di cannone alla bandiera italiana, e con un' indennità di 100,000 franchi circa, pagata alla Compagnia proprietaria della nave.

Alcuni mesi dopo, un altro battello della stessa Compagnia, il *Principe Carignano*, fu fermato da un incrociatore ottomano, che pretendeva sottoporlo ad una visita rigorosa; un nuovo incidente diplomatico fu la conseguenza di quella pretesa. Il Governo italiano domandò la punizione del comandante dell' incrociatore turco ed una riparazione. La nostra legazione a Costantinopoli fu inoltre incaricata di presentare alla Porta una domanda della Compagnia Adriatico-Orientale, che reclamava un' indennità assai considerevole poi danni a lei cagionati dai ripetuti arresti dei suoi battelli a vapore.

Quest' affare, tirato in luogo dalla burocrazia ottomana, trovò un appoggio solido e costante nell' atteggiamento calmo e risoluto del nosto Governo. Mercè lo spirito di conciliazione e la moderazione di cui fecero prova, gli agenti italiani incaricati di questo delicato affare ottennero finalmente un successo completo. La Porta ha riconosciuto in un protocollo che una riparazione era dovuta alla bandiera italiana, e che la questione d' un' indennità, sollevata dalla Compagnia, doveva essere argomento di un arbitrato senza appello. Il rappresentante della Spagna, accreditato presso il sultano, sarebbe stato scelto di comune accordo quale arbitro in quella vertenza.

L' ASSASSINIO DI PANTIN

Leggiamo nei giornali parigini dell'8:

Senza soffermarsi più oltre sulle pretese rivelazioni di Troppmann, che alzasi ogni mattino con nuove storie

da narrare, la giustizia rassembra decisa a passar oltre.

Il sig. Douet d' Arcq ha rimandato i fascicoli processuali, e l' avvocato generale, sig. Merveilleux Duvignau, doveva fare la sera del 6 il proprio rapporto dinanzi alla Camera d'accusa.

Credevasi che la sentenza di rinvio avrebbe potuto essere subito pronunziata; ma i fatti, su cui la sentenza deve fondarsi sono cotanto numerosi e sì gravi, che non sarà possibile alla Camera il pronunziarla innanzi la prima sua prossima udienza, val dire il venerdì 10 dicembre.

Troppmann comparirà innanzi le Assisie sotto l'accusa di assassinio, di furto, e di falso in iscrittura privata.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L' *Italia Centrale* del 7 annunzia che il Ministero della Pubblica Istruzione ha messo a disposizione di quella prefettura la somma occorrente per la fondazione di due scuole miste, una nel comune di Ciano, e l' altra in quello di Castellarano.

MILANO — Leggiamo nel *Corriere di Milano*:

Notizie positive da Firenze ci annunziano che la Permanente ha lavorato assai per impedire la costituzione pel Ministero Cialdini, e fece scrivere al Sella lettere minacciose da influenti elettori di Cossato. Questi gli annunciavano come, entrando egli a far parte di un Gabinetto presieduto dal Cialdini *che approvò il trasporto della capitale*, non sarebbe più stato rieletto nel suo collegio.

VENEZIA 10 — Il progettato *meeting* per protestare contro la convocazione del Concilio non ebbe luogo l'altro ieri e nemmeno vi furono quelle dimostrazioni che taluno temeva. La popolazione si tenne pienamente calma e indifferente, senza neppure accorgersi delle maggiori pompe sfoggiate dai reverendi preti nelle loro chiese.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA — Le dimostrazioni in favore della liberazione dei prigioni feniani continuano in Irlanda. Sabato a Dundee vi fu un *meeting* al quale assistevano 3 mila persone. Si decise necessariamente che l'imprigionamento dei feniani fosse cosa intollerabile e che i ministri che rifiutavano di metterli in libertà fossero incapaci di governare. Furono pronunziati discorsi violenti, ma l'ordine materiale non fu turbato.

SPAGNA — La dichiarazione del ministro di Stato, Martos, che se il Concilio prendesse deliberazioni contrarie alla Costituzione spagnuola, il Governo di Madrid le combatterebbe, e che i rappresentanti spagnuoli a Roma furono istruiti in questo senso, produsse soddisfazione nelle Cortes e nel paese, da quello che riferiscono i fogli madrileni.

Cronaca locale e fatti vari

—o—

Nell' ultima Tornata del Consiglio vennero eletti tre Assessori, che si aggiunsero ai quattro rimasti in carica. Ma la Giunta non è ancora formata, mancando un Assessore, che nella detta ultima Tornata non potè essere nominato, essendosi assentati dalla Sala, prima della votazione di esso, alcuni dei signori Consiglieri.

Nell'interesse della cosa pubblica facciamo voti perchè quanto prima definitivamente si componga la Comunale rappresentanza cui sono affidati tanti e sì gravi uffici.

Sono stati fissati i contratti per gli Spettacoli del Carnevale e della Primavera coll' Impresario *Govoni*.

Il primo Spartito del Carnevale è GIOVANNA D' ARCO; e l'altro non è ancora fissato.

Non intervenendo circostanze che lo impediscano, si anderà in iscena al Comunale la sera del giorno di Natale.

Questa sera al Teatro *Tosi-Borghi* la Compagnia Equestre italiana diretta dal Bresciano *Davide Guillaume* darà un grandioso Trattenimento a beneficio dei distinti Artisti *Rodolfo e Adele Guillaume*.

Dal Programma dello Spettacolo apprendiamo che in questa circostanza dai vari Artisti che vi prenderanno parte si eseguiranno giuochi, forze, e passi nuovi e non ancora rappresentati.

E che la beneficata la gentile e distinta Signorina *Adele Guillaume*, produrrà sciolta in costume alla Luigi XIV la Cavalla nominata *Zelinda*.

La pessima stagione che dura da più e più giorni di seguito fa sì che l' Arena non sia molto frequentata, come lo fu nelle prime sere, e dobbiamo veramente credere che questa ne sia la sola causa, giacchè sia per il merito incontestabile della Compagnia, e pel suo ricco corredo di Artisti, di Cavalli, e di ogni analogo ornamento, sia per la tradizionale usanza, il pubblico Ferrarese, ove il tempo fosse meno sfavorevole, non mancherebbe di incoraggiarne numeroso ed affollato le molte e nobili fatiche.

Ma speriamo che possa presto cessare una sì ostinata intemperie, e che il Sig. *Guillaume* abbia a compiere il promesso corso di rappresentazioni, facendo migliori affari, e ristorarsi delle ingenti spese che gli deve senza dubbio costare una sì numerosa Compagnia.

Il Trattenimento di questa sera incomincia, come al solito, alle ore 8.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

10 Decembre 1869.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Pavani Gioachino di Ferrara, di anni 29 celibe, giornaliero, con Magni Virginia di Ferrara, d' anni 17, nubile — Scanavini Luigi di Aguscello, d' anni 22, celibe, giornaliero con Cavicchi Luigia di Aguscello, d' anni 23, nubile, giornaliera — Fosconi Ercole di Ferrara, maggiore di età ingegnere con Fregonari Virginia di Lodi, maggiore di età.

MORTI — Colli Maria di Ferrara, d'anni 85, vedova — Ghetti Francesco di Ferrara, d' anni 12.

Minori agli anni 7 = N. 2.

ONORE AI PRODI. — A chi oggi visiti le memorande pendici dei colli di Solferino e S. Martino ed i vasti piani che si estendono da Cavriana a Guidizzolo e Medole, incontra di vedere un commovente spettacolo. Sono varie squadre di persone di quei luoghi, dirette ciascuna da un capo intelligente ed onesto, che scavano qua e là con religioso rispetto le fosse dei prodi caduti nella terribile giornata del 24 giugno 1859 combattuta per la nostra libertà.

Un apposita Commissione ha incarico dal Governo di dare onorata sepoltura alle spoglie dei caduti per l' Italia in quei campi gloriosi.

CANNONI VENEZIANI. — Il *Pungolo* di Napoli del 3 scrive che a bordo della nave l'*Europa* vi sono sette cannoni veneziani che trovavansi in Egitto, e che il Kedivè donò a S. A. R. il Duca di Aosta in occasione della sua fermata in Alessandria.

SONETTO EGIZIANO. — L'*Avvenire d' Egitto* porta questo sonetto del comm. Regaldi improvvisato in uno dei banchetti di Ismailia la sera del 17 novembre.

SONETTO

M' inchino a te, magnanimo Khedive,
Mentre io poeta pellegrin m' aggiro
Dei due mari congiunti in sulle rive
E l'opre tue pien di stupor ammiro.
Queste piaggie di messi eran prive,
Eran combuste dal fiammante spiro
Del libero deserto, ed or festive
Lussureggiar d'arbori e fior le miro.
Or qui siede l'industria, e Ismailia
L'alma città del nome tuo s'allieta
Mentre a nuovi commerci apre la via.
Deh! t'arrida il gran Dio di tutti i culti
Sì che l'Egitto ad onorata meta
Per te s'innalzi e del tuo scettro esulti.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
12. *Dicembre*	11.	57.	24.
13 «	11.	57.	53.

Osservazioni Meteoriche

10. DICEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a o° C.	mm 765, 82	mm 764, 90	mm 764, 50	mm 764, 29
Termometro centesimale	o † 4,30	o † 5,71	o † 6,68	o † 7,88
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 17	mm 5, 33	mm 6, 67	mm 6, 16
Umidità relativa	o 82, 5	o 77, 9	o 88, 1	o 77, 3
Direz. del vento	O	O	O	NNE
Stato del Cielo	piogg.	piogg.	piogg.	piogg.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 2, 9		o + 7, 9	
	giorno		*notte*	
Ozone	6, 0		9, 0	

Ultime Notizie

Nulla di nuovo sulla crisi.

L' onorevole Sella si è posto a tutt'uomo dietro la composizione del nuovo Gabinetto. All' ora in cui scriviamo

nulla autorizza ad asserire nè che sia riuscito, nè che sia fallito nei suoi tentativi, condotti con quell' accorgimento pel quale corre il proverbio che occorrono sette genovesi per fare un biellese.

Ore 6 pom.

L' onorevole Gadda è giunto oggi da Padova, chiamato a Firenze dall' onorevole Sella.

Pare che se l' onorevole Sella rifiutasse assolutamente il portafoglio dell' interno, questo sarebbe assunto dal Gadda.

Al Ministero della guerra pare vada il generale Pettiti, agli esteri il Visconti-Venosta, ai lavori pubblici il Correnti: queste candidature sembrano definitive.

— Anche la candidatura *omnibus* dell' onorevole Torigiani ha trionfato; egli, come il pubblico può indovinare avrà il portafoglio dell' agrigoltura. Che la terra gli sia leggiera.

(*G. d' Italia*)

Firenze, 10 dicem. ore 1 35.
Milano, id. » 2 15.

La nuova combinazione Sella e Cialdini, attorno a cui questi due uomini di Stato lavoravano, incontra le antiche difficoltà che fecero abortire la precedente, malgrado che Chiaves si adoperi a rimuoverle.

Si aspetta il Lanza che si spera d'indurre a far parte di questa combinazione o almeno ad agevolarla.

Ove anche questa combinazione fallisca, si crede che la Corona rivolgerebbesi al barone Ricasoli con un ultimo tentativo.

Telegrafia Privata

Firenze 10. — *Roma* 9 — L'imperatrice d'Austria visitò il papa stamane.

Pest 9 — La Camera approvò la legge che abolisce il bollo dei giornali.

Monaco La *Corrispondenza Offmann* dice che il re ha accettato le dimissioni dei Ministri dell' interno e dei culti e ricusò quelle degli altri. Incaricò il consigliere Fiscker a reggere i due Ministeri vacanti.

Cairo 9. — Ogni timore di conflitto è scomparso. Il Firmano fu letto stamane con le solennità d' uso.

Parigi 9. — L' imperatore congratulossi con Forcade del suo discorso di ieri.

Pietroburgo 9. — In occasione della festa di S. Giorgio l' imperatore tenne un discorso e disse: spero nel mantenimento della pace, ma se la guerra fosse predestinata, sono persuaso che il nostro esercito e la marina sapranno mantenere la gloria e l'onore della Russia.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	9	10
Rendita francese 3 0[0. . . .	72 37	72 87
» italiana 5 0[0 in cont.	56 12	54 85
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	498 —	497 —
Obbligazioni » »	247 50	238 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	145 —	145 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	58 —	57 —
Cambio sull' Italia	4 3[4	4 3[4
Credito mobiliare francese . .	205 —	206 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	38 —

BORSA DI FIRENZE

	9	10
Rendita ital.	56 62 —	56 67 —
Oro	20 94 —	20 99 —

ANNUNZI GIUDIZIARI

REGNANDO SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE II.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
(*Prima Inserzione*)

BANDO VENALE
PER VENDITA GIUDIZIARIA

Promossa — Da PAVANELLI Dott. Luigi, possidente, domiciliato a Ferrara, e per elezione in Via Canonica al Civico N. 24 presso il Procuratore, da cui è rappresentato, Avvocato TORQUATO TASSO.

Contro — TURATI LUIGI, possidente, domiciliato in Seravalle, Comune di Copparo, rappresentato dal Procuratore Avvocato TEMISTOCLE LEATI.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Visto il precetto per l' Usciere Gaetano Burini del vent' uno Aprile corrente anno trascritto in quest'Ufficio delle Ipoteche il ventidue Maggio successivo al Volume 9 N. 336 Reg. Particolare ed al Volume 29 Cas. 1428 Reg. Generale con Lire tre centesimi novantacinque, col quale venne fatta intimazione a Luigi Turati di pagare fra giorni trenta al Dottor Luigi Pavanelli la somma di Lire quattromila settecento trenta centesimi settantacinque, millesimi nove, e cioè lire tremila cento settanta centesimi sessanta quattro per residuo capitale censo apparente da instromento sedici Novembre mille ottocento quarant' uno a rogiti Dellini, e di cui in Sentenza resa dal Tribunale il diecinove Febbraio di questo stesso anno, registrata nel successivo giorno venti al lib. 23 fog. 92 Num. 312 giudiz. con Lire sei centesimi sessanta, e Lire mille cinquecento sessanta, centesimi undici, millesimi nove per frutti su detta somma decorsi ed insoluti, oltre i decorrendi; con avvertimento che in caso di non effettuato pagamento si sarebbe proceduto in suo pregiudizio alla subastazione dello stabile nel precetto medesimo indicato.

Vista la Sentenza proferita dal prefato Tribunale il tre Settembre ultimo scorso, registrata mediante apposizione di marca di registrazione da Lire una centesimi dieci debitamente annullata, colla quale venne autorizzata la vendita per via di subasta del suaccennato stabile, alle ivi espresse condizioni, rimettendo le parti avanti il Sig. Cavaliere Presidonte, onde stabilire l'Udienza per l' incanto, mandando al Cancelliere di formare l' opportuno Bando, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsi dalla vendita, col delegarsi per l' istruzione il Signor Giudice Avvocato Giuseppe Dinelli, e con ordine ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando, della quale Sentenza, notificata il ventidue detto Settembre al Luigi Turati, e per esso al suo Procuratore Avvocato Temistocle Leati, fu fatta nel predetto Ufficio ipotecario il trenta Ottobre prossimo passato al Volume 6 N. 210 Reg. Particolare, ed al Vol. 33 Cas. 3178 Reg. Generale la prescritta annotazione in margine della trascrizione del precetto con Lire tre centesimi settantacinque.

Vista l'ordinanza Presidenziale del vent'uno detto Ottobre, registrata con marca di registrazione da Lire una centesimi dieci, indi annullata, notificata parimenti a Luigi Turati il trenta stesso mese, colla quale pel suddetto incanto si assegnò l' Udienza da tenersi dal Tribunale il quattordici Gennaio prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane.

In esecuzione di quanto sovra

Fa noto al Pubblico

Che dinanzi il Tribunale Civile di Ferrara posto nella Piazza Grande delle Erbe, nel Palazzo della Ragione, ed alla pubblica Udienza che terrà il quattordici Gennaio prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo l'incanto, e successivo deliberamento al miglior offerente dello stabile infraspecificato pel prezzo e sotto l' osservanza delle condizioni che seguono

Stabile da Subastarsi

Una parte di Casa dominicale, e sotto posto terreno casamentivo, e prativo della superficie di Ettari sei, Are cinque e centiare due, dell' estimo di scudi romani venticinque, pari a lire cento trentatre, situata nella Villa di Serravalle, distinta in mappa censuaria dai Numeri 629, 643 e 667, confinante colle ragioni Gigliioli Conte Giuseppe, con quelle Turati Vincenzo, Noè, Ginevra, con eredi Biolcati Pietro, e Biolcati Francesco fu Giuseppe zio, e nipoti Pasquale, Vincenzo, Ernesto, Giuseppe, Maria ed altri Salvi.

Condizioni della Vendita

1. Il sudescritto stabile sarà venduto in un sol lotto con tutti i diritti, le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, e come è stato sin ora posseduto dal debitore Luigi Turati senza alcuna garanzia

2. L' incanto sarà aperto sull' offerto prezzo di lire tremila quattro cento ottantacinque centesimi quaranta (lire 3485. 40) corrisponrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato in lire cinquant'otto centesimi nove, cui venne lo stabile caricato nel decorso anno mille ottocento sessant' otto.

3. Ogni aspirante, compreso l' istante, non potrà essere ammesso ad offrire all' incanto se non abbia preventivamente depositato nella Cancelleria la somma di Lire quattro cento, ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed inscrizione ipotecaria da assumersi a termini dell'Articolo 2089 del Codice Civile, non che il decimo del prezzo d' Asta in Lire trecento quarant' otto centesimi cinquanta quattro, a meno che non venga dispensato del deposito di quest' ultima somma dal Signor Presidente del Tribunale. Le offerte non potranno essere minori di Lire venti per ciascuna.

4. Il deliberatario entrerà in possesso dello stabile divenuta definitiva la Sentenza di delibera, e da tal giorno gli spetteranno i frutti tanto naturali che civili, coll' obbligo di pagare tutte le tasse governative, provinciali e comunali, ed altri pesi cui può il medesimo o potrà essere soggetto.

5. Le spese della Sentenza di vendita, della tassa di registro, della relativa trascrizione, iscrizione, e voltura saranno pure a suo carico. Le altre spese ordinarie a partire dal precetto vent' uno Aprile ultimo scorso dovranno essere da lui anticipate, salvo il prelevarle sul prezzo della vendita.

6. Dovrà il deliberatario mantenere le locazioni in corso, ove esistano, salvo però ogni diritto che potesse competergli per ottenerne la risoluzione a totale suo rischio e spese.

7. Il prezzo della vendita sarà pagato dal deliberatario in un cogl' interessi al cinque per cento in anno dalla data del deliberamento se e come verrà dal Tribunale ordinato colla Sentenza graduatoriale.

8. Il deposito di cui nella terza condizione verrà indilatamente restituito a quello che non sarà rimasto deliberatario, e servirà pel pagamento delle spese di subastazione, ed altre come sopra per quello che si sarà reso deliberatario, il quale inoltre sarà tenuto a versare quell' altra partita che gli verrà richiesta dal Cancelliere ravvisandosi insufficiente il fatto deposito.

In caso di sopravanzo sarà questo restituito.

9. Chi ammesso dalla Legge ad offrire per conto di persona da dichiarare sarà rimasto deliberatario dovrà farne la dichiarazione nei tre giorni successivi a quello della vendita, e sarà responsabile del prezzo e delle conseguenze dichiarando persona insolvibile, non reperibile, od incapace di contrattare.

10. Chiunque vorrà fare l'aumento del sesto dovrà proporlo nel termine perentorio di giorni quindici dal seguito deliberamento, dovrà fare il deposito di cui avanti, e rimborsare il precedente deliberatario delle spese già pagate.

11. Il deliberatario non potrà pretendere titoli di provenienza, e dovrà procurarsi copia del deliberamento a sue spese.

12. Dovrà poi in tutto ciò cue non è stato contemplato nelle surriferite condizioni essere sottoposto alle prescrizioni delle Vigenti Leggi Civili e di Procedura Civile.

Manda il presente notificarsi, pubblicarsi,

affiggersi, inserirsi, e depositarsi a norma dell' Art. 668 del Codice di Procedura Civile.

Ferrara il quattro Decembre mille ottocento sessantanove.

Firmato - Il Cancelliere CAMOUS

Registrato mediante apposizione di marca di registrazione da Lire una centesimi dieci indi annullata.

Per copia conforme

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Ferrara rilasciata a richiesta dell' Avv. Torquato Tasso questo stesso di quattro Decembre mille ottocento sessantanove.

CAMOUS Canc.

Per copia conforme

T. TASSO Procuratore

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXI. N.° 49

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 3 *al* 10 *Dicembre* 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	18	49	19	30
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . »	9	65	10	45
Orzo . . . . . . »	11	28	12	06
Avena . . . . . . »	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali »	12	06	13	67
» colorati . . »	12	06	13	67
Fava . . . . . . »	14	47	16	08
Favino . . . . . . »	18	49	19	30
Riso cima . . . . Kil. 100	50	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte . »	44	30	46	30
» id. 2ª sorte . »	40	30	42	30
Pomi . . . . . . »	10	53	15	80
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio » 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . » 655. 76	25	—	30	—
Canapa . . . . Kil. 100	84	03	92	72
» Scarto Canapa »	69	64	72	44
Canepazzi . . . . . »	60	85	66	65
Olio di Oliva fino . . »	173	—	193	—
» » dell'Umbria »	134	—	136	—
» » delle Puglie »	124	—	128	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	28	18	44	03
» » vecchio »	31	70	52	83

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	11	56	14	—
» dolce » »	9	—	11	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . »	13	—	15	—
» dolci . . . . »	13	—	14	—
» forti ad uso Bolognese »	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	137	64	144	88
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	108	66	115	91
» di Romagna . . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	86	93	89	83
» di Cascina . . »	86	93	89	83
Castrati . . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . . »	65	20	72	44
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	102	87	107	94
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	106	22	113	01
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	102	87	107	94
Formaggio di Cascina . »	110	40	159	66

Oro pezzo da Franchi venti 20. 95 — Argento 104 60

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

Anno 1869	Nati Legittimi M.	Nati Legittimi F.	Nati Illegittimi M.	Nati Illegittimi F.	Nati Esposti M.	Nati Esposti F.	Nati Totale per Sesso M.	Nati Totale per Sesso F.	Totale dei nati	Morti Legittimi M.	Morti Legittimi F.	Morti Illegittimi M.	Morti Illegittimi F.	Morti Esposti M.	Morti Esposti F.	Morti Totale per Sesso M.	Morti Totale per Sesso F.	Totale dei morti	Nati Morti	Numero dei Matrimonj contratti	Immigrati nel Comune M.	Immigrati F.	Immigrati Totale	Emigrati dal Comune M.	Emigrati F.	Emigrati Totale	In meno Nati	In meno Morti	In più Immigrati	In più Emigrati	Totale Aumento	Totale Decremento
Nel Mese di Gennaio	81	107	5	5	8	10	94	122	216	107	94	4	3	3	6	114	103	217	5	52	36	28	64	32	25	57	»	1	7	»	6	»
» » Febbraio	98	94	5	6	14	12	117	112	229	126	114	1	5	7	13	134	132	266	4	40	35	38	73	264	227	491	»	37	»	418	»	455
» » Marzo	141	118	10	4	7	5	158	127	285	115	100	1	2	2	4	118	106	224	10	44	48	42	90	99	60	159	61	»	»	69	»	8
» » Aprile	124	103	7	2	24	19	155	124	279	87	68	1	»	3	4	91	72	163	9	50	27	12	39	25	22	47	116	»	»	8	108	»
» » Maggio	95	85	2	3	8	6	105	94	199	68	71	2	»	6	5	76	76	152	14	52	6	9	15	28	33	61	47	»	»	46	1	»
» » Giugno	77	74	3	4	4	8	84	86	170	66	63	»	1	1	2	67	66	133	12	25	53	48	101	13	13	26	37	»	75	»	112	»
» » Luglio	99	75	4	6	10	6	113	87	200	82	70	2	4	6	5	90	79	169	10	16	10	12	22	34	36	70	31	»	»	48	»	17
» » Agosto	105	101	8	10	11	6	124	117	241	93	106	1	2	5	5	99	113	212	6	32	31	21	52	20	19	39	29	»	13	»	42	»
» » Settembre	100	113	8	7	10	14	118	134	252	106	86	3	1	8	7	117	94	211	11	16	23	17	40	11	6	17	41	»	23	»	64	»
» » Ottobre	100	106	5	7	11	10	116	123	239	129	115	3	5	6	5	138	125	263	10	33	435	393	828	111	92	203	»	24	625	»	601	»
» » Novembre	94	89	8	7	10	10	112	106	218	143	143	4	1	5	8	152	152	304	15	32	183	161	344	156	140	296	»	86	48	»	»	38
Totale	1114	1065	65	61	117	106	1296	1232	2528	1122	1030	22	24	52	64	1196	1118	2314	106	392	887	781	1668	793	673	1466	214	»	202	»	416	»

Ferrara 7 Decembre 1869.

N. B. LA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA era al 31 Decembre 1868. — Maschi 36,911 — Femmine 34,824 — TOTALE 71,735

Il Capo Divisione dello Stato Civile

A. GENNARI

GIUSEPPE BRESCIANI Tip. Prop. Ger.